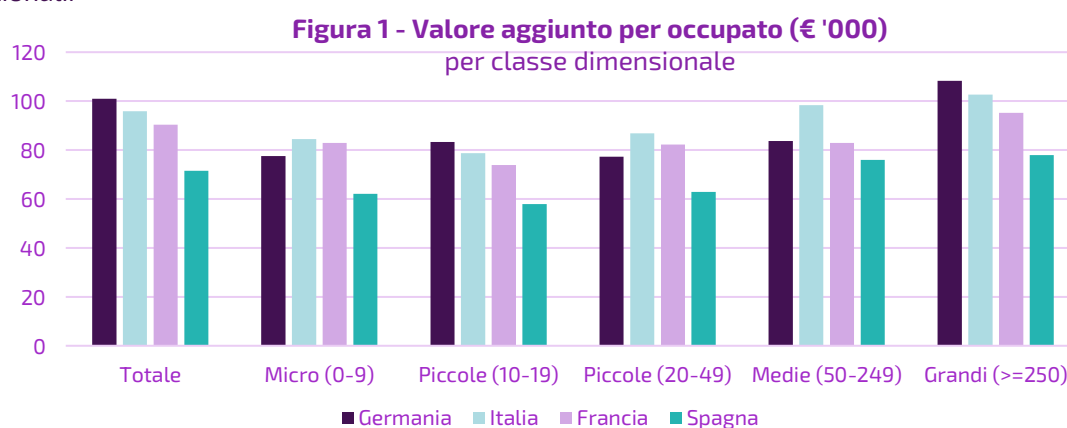


Focus ON

# Settore Meccanica strumentale

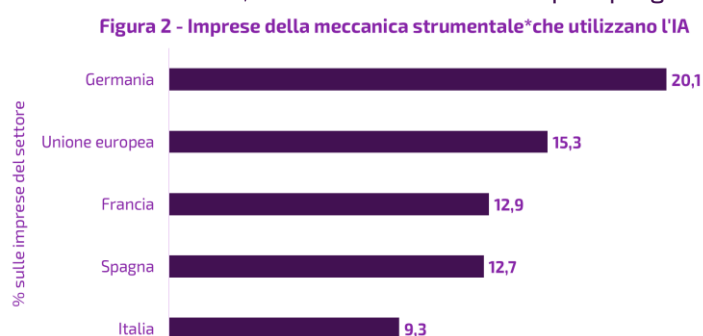
## L'eccellenza del Made in Italy: la meccanica strumentale

La meccanica strumentale<sup>1</sup> rappresenta **uno dei settori chiave dell'economia nazionale**, grazie ai numerosi primati. Contando su oltre **17mila imprese** (il 42% delle quali Piccole e Medie<sup>2</sup>) e occupando circa mezzo milione di addetti, la produzione di macchinari industriali genera un **giro d'affari annuo di €156 miliardi** e si posiziona al **primo posto per valore aggiunto** tra le industrie italiane (14,3% del totale manifatturiero). Anche nel confronto coi *peer* europei, l'incidenza della meccanica risulta largamente superiore a quella registrata da Francia e Spagna (entrambi i Paesi detengono quote attorno al 5%), e solo lievemente inferiore a quella della Germania (16,5%). Specularmente, la **produttività** – misurata dal valore aggiunto per occupato – si colloca al secondo posto (Fig. 1), ancora una volta dopo i macchinari tedeschi, ma **raggiunge il primato se si restringe l'analisi alle aziende di dimensioni micro, piccole** (con addetti compresi tra 20 e 49) e **medie**. In quest'ultimo caso, il divario – a favore dell'Italia – appare più evidente, suggerendo l'opportunità di percorsi di consolidamento strategico (ad esempio attraverso aggregazioni orizzontali) per aumentare la dimensione di impresa (il taglio medio delle aziende italiane produttrici di macchinari è di 28 addetti), accrescere ulteriormente la produttività e rafforzare la competitività – specie nei mercati internazionali.



Fonte: elaborazioni SACE su dati Eurostat.

Un altro primato del settore riguarda l'innovazione tecnologica (di processo o di prodotto). Anche in questo ambito, la **percentuale di imprese innovative della meccanica strumentale è ben superiore alla media manifatturiera italiana** (75,8% contro 65,7%), assumendo così un **ruolo strategico come fornitore e sviluppatore di tecnologie lungo tutta la filiera produttiva**. A livello europeo, il divario con la percentuale di aziende tedesche innovative (89,8%) è relativamente contenuto, ma è altresì vero che il rapido progresso tecnologico in corso impone di accelerare l'innovazione, promuovendo una sempre maggiore integrazione fra meccanica, elettronica e tecnologie digitali. In particolare, la meccanica strumentale italiana ha ancora un notevole **potenziale di crescita per colmare il divario rispetto ai concorrenti europei nell'adozione delle principali tecnologie digitali**, come ad esempio l'intelligenza artificiale (Fig. 2). Si tratta, peraltro, di un tema particolarmente sentito anche dalle associazioni di categoria, Federmacchine e Anima<sup>3</sup>, che



Fonte: elaborazioni SACE su dati Eurostat. \*I dati si riferiscono all'aggregato della meccanica strumentale e degli apparecchi elettrici; le imprese considerate hanno un numero di addetti uguale o superiore alle 10 unità.

<sup>1</sup> Le statistiche descrittive seguenti si riferiscono alle imprese con codice ATECO 28 "Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.". I dati sulla struttura del settore si basano su Eurostat *Structural Business Statistics* e si riferiscono all'anno 2023.

<sup>2</sup> Le imprese sono definite piccole con un numero di addetti compreso tra 10 e 49; medie tra 50 e 249.

<sup>3</sup> Centro Studi Confindustria, Rapporto *Manifattura in trasformazione: rimarrà ancora competitiva?*, novembre 2025.

## Focus ON | Settore Meccanica strumentale

evidenziano come *la digitalizzazione sia la chiave di volta per garantire la competitività della nostra industria meccanica e affrontare le sfide di un mercato globale in continua evoluzione, consentendo alle nostre imprese di continuare a offrire soluzioni innovative, personalizzate e ad alto valore aggiunto.*

In questa direzione, il Disegno della Legge di Bilancio 2026 prevede una **nuova misura di incentivi per i beni strumentali** (basata sull'iper-ammortamento) che sostituirà i crediti d'imposta dei piani Transizione 4.0 e 5.0, volta a sostenere gli investimenti funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, oltre a quella energetica in ottica *green*.

La **progressiva riduzione dei tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese** e la buona qualità del credito bancario delle aziende meccaniche contribuiscono, inoltre, a creare un **contesto favorevole**. Secondo le previsioni della Commissione europea, il volume di **investimenti in impianti e macchinari è atteso proseguire su un sentiero di crescita positiva**, dopo la battuta d'arresto osservata nel 2024, accelerando a un ritmo del 2% in media nel biennio 2026-27 (a fronte del +1% stimato per quest'anno).

Le prospettive indicano anche una **ripresa del fatturato nominale** (ossia misurato a prezzi correnti). Nei **primi nove mesi del 2025** l'indice ha segnato un aumento pari a **+2,6%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, largamente superiore alla media manifatturiera ancora in stagnazione. Secondo le previsioni di Prometeia<sup>4</sup>, il valore totale delle vendite delle imprese meccaniche italiane è **atteso accelerare a +4% in media nel prossimo biennio**. Il contributo maggiore arriverà dalla **ripresa della domanda domestica**, sulla spinta degli investimenti per l'ammodernamento tecnologico degli impianti; nonostante il contesto internazionale complesso, un **sostegno arriverà anche dal canale estero**, alla luce della capacità del settore di **diversificare i mercati di sbocco** e raggiungere destinazioni lontane.

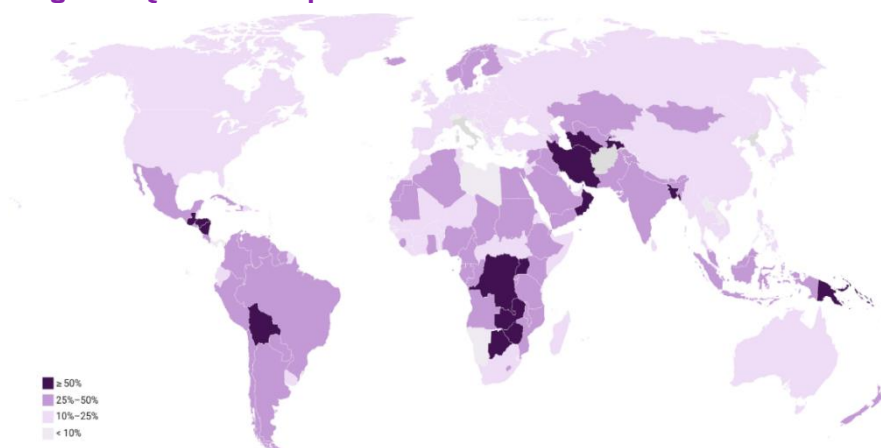
Nel complesso, la produzione di meccanica strumentale contribuisce direttamente al **2,4% del PIL italiano**, a cui si aggiunge un **ulteriore 3,3% includendo anche gli effetti indiretti lungo la filiera produttiva**.

## Mercati internazionali

Anche **sul fronte estero, la meccanica strumentale rappresenta il primo settore di export del Made in Italy**. Con esportazioni complessive per oltre €108 miliardi, le vendite all'estero di macchinari contribuiscono al **17% dell'export italiano di beni**. Le eccellenze del settore sono particolarmente apprezzate nei Paesi emergenti, dove i macchinari italiani sono un motore importante della crescita economica, supportando produzioni manifatturiere e agricole locali. Il contributo dei macchinari all'export **sale infatti al 22% guardando alle sole economie emergenti**, e supera il 40% in 38 Paesi (Fig. 3).

Il ruolo strategico della meccanica strumentale è evidenziato anche dalla spinta propulsiva che il settore ha fornito alla dinamicità delle vendite italiane sui mercati esteri. **I macchinari sono stato il secondo settore**, alle spalle della chimica e farmaceutica, **per crescita dell'export** (Fig. 4) – un incremento (€41 miliardi) che **ha contribuito a consolidare la posizione competitiva dell'Italia** come quinto fornitore a livello mondiale, con una quota di mercato del 4,5%. Tra le principali geografie emergenti (Fig. 5), negli ultimi dieci anni si è osservato un **notevole dinamismo in Paesi come Messico** (+8,1% in media), **Qatar** (+7,7%) e **Singapore** (+6,1%), mentre la crescita è stata stagnante o negativa in economie come il **Brasile** (+0,2%), **Cina** (-0,2%), ed **Egitto** (-1,4%).

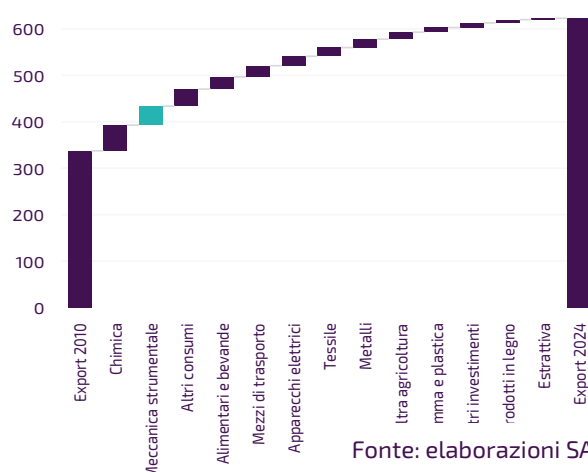
Figura 3. Quota dell'export di meccanica strumentale sul totale



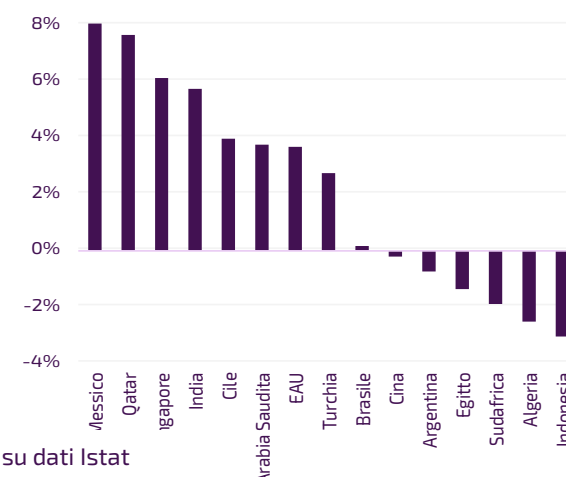
Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat

<sup>4</sup> Prometeia, Rapporto Analisi dei settori industriali (ottobre 2025).



**Figura 4. Contributo alla crescita dell'export 2010-24, per settore (€/mld)**

Fonte: elaborazioni SACE su dati Istat

**Figura 5. Crescita media annua dell'export meccanica nei primi 15 mercati per dinamismo dal 2014**

**L'elevata diversificazione è uno dei punti di forza dell'offerta italiana** che presenta livelli di concentrazione particolarmente bassi, sia in termini di prodotti esportati che di mercati serviti<sup>5</sup>. Questa caratteristica assicura la resilienza del settore a shock che colpiscono mercati o prodotti specifici e si traduce in una minore volatilità delle esportazioni rispetto a quelle di altri Paesi. Valvole e rubinetteria, macchinari per l'imballaggio, turbine a gas, catena del freddo, componentistica per mezzi di trasporto, motori, pompe idrauliche, macchine movimento terra: **la meccanica strumentale è un'industria eterogenea, con dinamiche specifiche, ma con il comune denominatore dell'innovazione e della forte vocazione all'export**. I mercati internazionali continueranno a essere il traino del settore e, nonostante un quadro geopolitico volatile, non mancheranno le opportunità per le imprese italiane.

**Nei mercati del Golfo**, dove negli ultimi dieci anni l'Italia ha consolidato la propria posizione competitiva con una crescita che ha sfiorato il 4% annuo, l'export di macchinari ha superato quota €5 miliardi nel 2024.

**L'Arabia Saudita si conferma tra i Paesi più dinamici**. Lo sviluppo manifatturiero è al centro della strategia di diversificazione dell'esecutivo Vision 2030 che prevede la creazione di migliaia di nuove fabbriche e l'adozione di tecnologie avanzate. La domanda di macchinari per costruzioni, manifattura, automazione industriale – in particolare attrezzature pesanti e soluzioni tecnologiche innovative – e agricoltura di precisione – su tutti sistemi di irrigazione *smart* e macchine ad alta efficienza per garantire sicurezza alimentare – è in forte crescita. **Le opportunità di export si muovono su binari simili negli Emirati Arabi Uniti**, stimolati dall'obiettivo dell'esecutivo di raddoppiare il contributo della manifattura al PIL entro il 2031 e dagli accordi strategici di promozione degli investimenti e le relazioni commerciali, firmati a livello bilaterale nel 2025. Oltre al Golfo, **l'Africa è tra le mete più dinamiche**. L'Italia gioca un ruolo da protagonista nei processi di industrializzazione africani, e il Piano Mattei rafforza ulteriormente le sinergie tra le nostre produzioni di meccanica strumentale italiana e le loro ambizioni di sviluppo manifatturiero e agricolo. La meccanizzazione dei processi agricoli, la diffusione di sistemi di irrigazione e la domanda di macchinari per la lavorazione dei terreni e le preparazioni alimentari sono imprescindibili per le strategie di sviluppo. Macchinari per l'imballaggio e l'imbottigliamento, tra le principali voci di export, vanno incontro a una domanda vibrante di un continente la cui economia è attesa crescere fino al 4% nel prossimo biennio.

**Nuovo vigore potrebbe giungere dall'America Latina**. Dal Messico, il più dinamico tra le principali mete della meccanica strumentale italiana, arriverà la maggiore domanda di macchine per il confezionamento e l'imballaggio – molto utilizzati nell'industria della trasformazione alimentare e nella farmaceutica. Infine, **l'accordo di libero scambio tra l'UE e il Mercosur** – in attesa di ratifica – **genererà ulteriori opportunità commerciali in America meridionale**. L'export di macchinari, che nei quattro Paesi firmatari (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay) supera i €2,5 miliardi e contribuisce già a oltre un terzo delle vendite italiane, beneficerà dell'eliminazione del 90% dei dazi imposti sulle merci europee e di altre barriere non tariffarie.

<sup>5</sup> Il grado di diversificazione è calcolato con l'indice di Herfindahl a un livello di disaggregazione HS a sei cifre sui dati di commercio internazionale (fonte: CEPII, 2023). In termini di diversificazione di prodotto, l'export italiano di macchinari è 2° al mondo (dietro quello tedesco). In termini di mercati, l'Italia si posiziona al 4° posto e al 1° tra i principali esportatori.